

A che gioco
giocano?La giornata
a MilanoI legali di Tartaglia:
ricoveratelo,
ha bisogno di cure
Oggi il gip decide

Spunta un «testimone» che l'avrebbe visto prendere la statuina da qualcun altro. È Di Sorte, coordinatore dei Club della Libertà: nessun riscontro nelle indagini

Le indagini

LAURA MATTEUCCI

MILANO

Custodia cautelare in carcere, come richiesto dal procuratore Armando Spataro, oppure clinica psichiatrica e comunità terapeutica, individuata e disponibile dal 4 gennaio, che è invece l'istanza dei difensori, gli avvocati Daniela Insalaco e Gian Marco Rubino. Sulla posizione di Massimo Tartaglia il gip Cristina Di Censo deciderà oggi, anche in base alla relazione della psichiatra che l'ha seguito per sei anni al Policlinico. Nel frattempo, l'uomo che domenica ha scagliato una statuina del Duomo in faccia a Berlusconi resta a San Vittore, dove ieri è stato di nuovo interrogato, e ha di nuovo confessato. Da solo, nella cella numero 4 del centro di osservazione neuropsichiatrica del carcere, legge, scrive (lettere ai familiari, dopo quella di scuse a Berlusconi), e guarda la tv. Ribadisce «non sono il killer di nessuno, ho fatto tutto da solo», e di «non aver mai fatto parte di un partito politico». Le immagini e le foto del premier insanguinato pare l'abbiano

Striscione alla Sapienza:
«A Natale si può fare di più»

«Tartaglia, a Natale si può fare di più». È lo striscione comparso alla Facoltà di Sociologia dell'università La Sapienza di Roma. Il ministro Gelmini l'ha definito un gesto «inaccettabile». I carabinieri sono intervenuti e lo hanno subito rimosso.

parecchio impressionato. «L'ho colpito proprio bene», avrebbe commentato. Un agente lo sorveglia a vista: il fatto che con il passare delle ore sia divenuto sempre più taciturno potrebbe indicare il rischio di suicidio, a detta dello psichiatra che lo ha visitato. Rischia una condanna a 5 anni e 4 mesi per lesioni personali pluriaggravate dalla premeditazione e dal fatto che la vittima è un pubblico ufficiale. Molto probabile venga richiesto il rito abbreviato, che comporta di per sé lo sconto di un terzo della pena. In più, c'è da valutare la gravità dei disturbi psichiatrici di Tartaglia. I suoi legali hanno già individuato una comunità terapeutica «perché riteniamo necessario che venga curato: è disponibile dal 4 gennaio, per cui abbiamo chiesto al gip, nelle more, il trasferimento presso un ospedale psichiatrico».

Tutti testimoni Non sembra trovare alcun riscontro nelle dichiarazioni degli altri testimoni, né dalle indagini condotte dagli investigatori della Digos, il racconto di Andrea Di Sorte, coordinatore dei club della Libertà, braccio destro di Mario Valducci, parlamentare Pdl tra i più vicini a Berlusconi, tessera numero cinque di Forza Italia. Di Sorte, che domenica era vicino al premier nel momento in cui



Il fermo immagine. Massimo Tartaglia mentre lancia la statuina contro Berlusconi

è stato aggredito, preoccupato che i suoi ragazzi non riuscissero a rendergli il dovuto omaggio, si è deciso ieri a parlare con alcuni media, dichiarando di aver avuto l'impressione che Tartaglia ricevesse il *souvenir* da qualcun altro. Gli accertamenti continueranno, ma al momento gli investigatori non sembrano avere dubbi sul fatto che il 42enne grafico abbia agito da solo, come risulta peraltro anche dai diversi filmati esaminati.

E spuntano anche altre «verità». Come quella del consigliere comunale milanese del Pdl Abbagnale, poliziotto noto in città che, intervenendo in aula durante il dibattito sui fatti di domenica, ha difeso la Questura dichiarando che a più riprese la scorta del presidente del Consiglio avrebbe chiesto di «non avere vicina la polizia». Un episodio che il Pd di Milano chiede venga immediatamente chiarito.

Intanto, identificazioni e ipotesi di reato sarebbero già state inviate alla Procura per i promotori della protesta avvenuta sotto il palco durante il discorso di Berlusconi. Ad agire, un gruppo che si era infiltrato con bandiere del Pdl e che ora rischia l'accusa di manifestazione non autorizzata. ❖

Dietrologie

La clava di Feltri&Forattini
Chi organizza e cosa?

La prima pagina del Giornale di proprietà della famiglia Berlusconi in edicola ieri. Feltri grida al complotto (ma l'unico testimone per ora è un dirigente del Pdl...) e Forattini nella vignetta affresca un magistrato della Corte Costituzionale (con la K) scagliare il plastico del Duomo contro il premier. Sullo sfondo - ci mancherebbe - la falce e il martello.